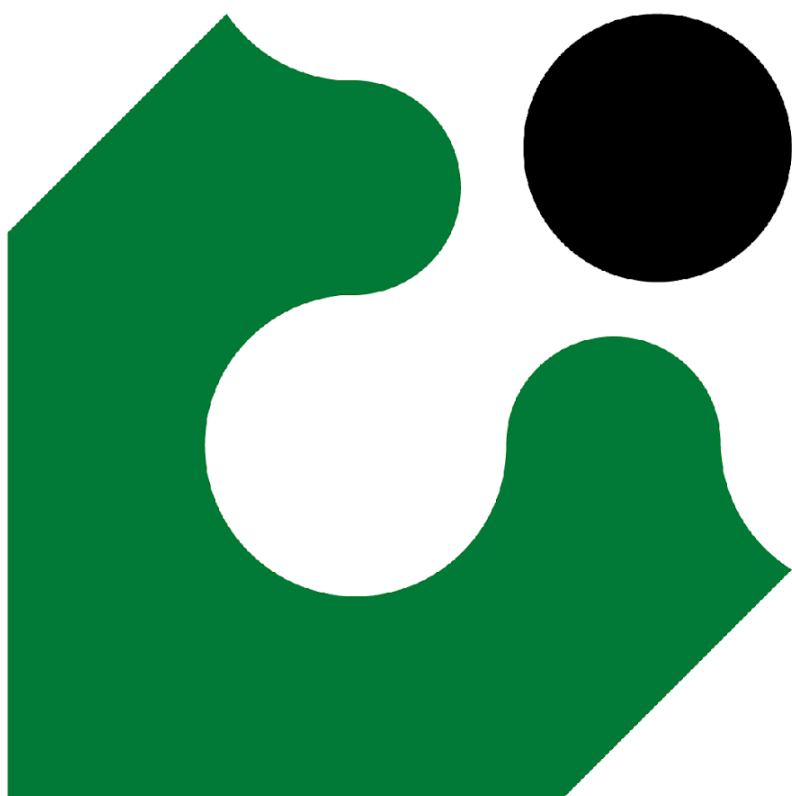




**EMERGENZE NON EPIDEMICHE:  
SVILUPPO E GESTIONE DI UN PIANO DI EVACUAZIONE DEI CANILI  
SANITARIO E RIFUGIO DEL COMUNE DI MILANO**

Dr. Maraschi Francesco

**Corso di formazione manageriale per  
la rivalidazione del certificato  
anno 2024**



# Corso di formazione manageriale per la rivalidazione del certificato

Codice edizione ECOLE RIV 2401/AE

Ente erogatore : ECOLE

## GLI AUTORI

*Dr. Maraschi Francesco Dirigente veterinario II Livello - Direttore Struttura Complessa Distretto Veterinario Milano città, Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare – ATS Milano città metropolitana.*

## Il Responsabile didattico scientifico

*Federico Lega, Professore ordinario Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute e Presidente Del Collegio Didattico - Collegio Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Management delle Aziende Sanitarie e del Settore Salute, Università degli Studi di Milano-*

### **Guida breve all'editing secondo stili pre-impostati**

Per utilizzare questo modello di documento è sufficiente posizionarsi nelle diverse sezioni e sostituire il testo di esempio con il proprio.

I numeri di pagina sono pre-ordinati e verranno aggiornati automaticamente.

Nelle pagine che seguono è stato impostato un esempio di documento nelle sue distinte parti: titolo, autori, paragrafi di testo, tavole, figure, riferimenti bibliografici. I testi utilizzati hanno esclusivamente uno scopo dimostrativo e possono essere modificati a seconda delle esigenze.

Qualora si ritenga utile comporre un indice delle parti del documento, può essere utilizzata la struttura appositamente predisposta. Essa si aggiorna posizionandosi sull'indice e tramite il tasto destro del mouse, attivando la voce "Aggiorna campo": in tal modo si aggiorna la numerazione. Se si ritiene di intervenire sui titoli dei paragrafi, per aggiornare l'indice è sufficiente utilizzare l'opzione "Aggiorna intero sommario".

In caso di stampa su carta, occorre selezionare dal menu di Word a sinistra, la funzione Stampa e, in seguito, il menu "Proprietà stampante", la voce Layout e, infine, attivare la voce "Libretto" (stampa fronte/retro).

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Copyright® PoliS-Lombardia

**PoliS-Lombardia**

Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano

[www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)

## INDICE

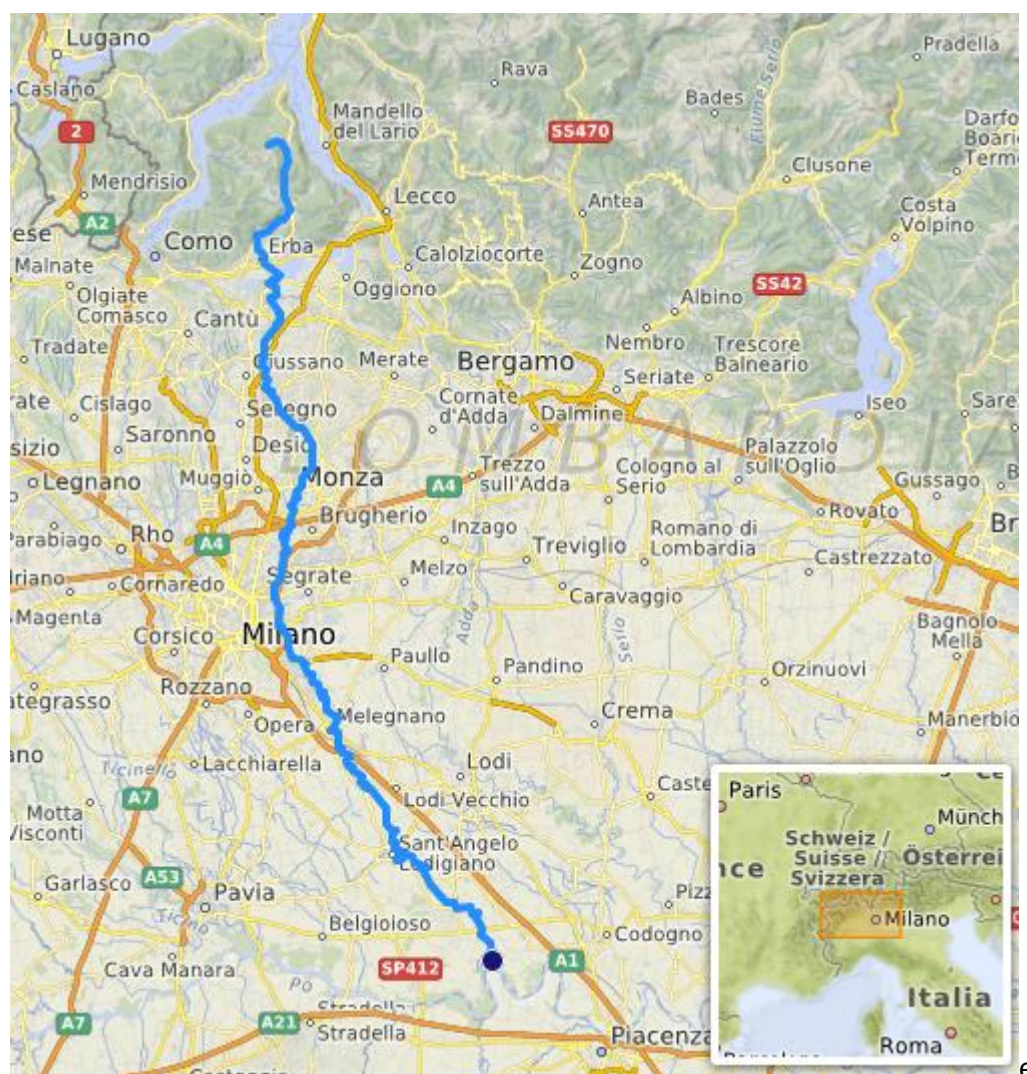
INDICE	3
INTRODUZIONE	4
OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO	6
DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO	7
METODOLOGIA ADOTTATA	8
DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE	9
ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE	12
RISULTATI ATTESI	13
CONCLUSIONI	14
CONTRIBUTO PERSONALE (in caso di project work di gruppo)	15
RIFERIMENTI NORMATIVI	16
BIBLIOGRAFIA	17
SITOGRAFIA	18

## INTRODUZIONE

L'importante cambiamento climatico che sta interessando il territorio espone le nostre città a situazioni di allerta meteo sempre più frequenti; in particolare le recenti abbondanti piogge stanno portando ad episodi di piena improvvisa dei fiumi con esondazioni che interessano spesso anche intere aree abitate con conseguenti danni ad abitazioni, industrie persone ed animali.

La situazione sopra descritta, contestualizzata al comune di Milano in cui i canili sanitario e Rifugio sono collocati in vicinanza del fiume Lambro, impone lo studio e l'elaborazione di un Piano di emergenza che definisca ruoli e compiti in caso esondazione del fiume, con conseguente allagamento delle aree in cui sono presenti i canili e necessità di evacuazione immediata degli animali ospitati.

Il Fiume Lambro nasce in località Piano Rancio, nel comune di Bellagio (CO) ha un corso di circa 130 km prima di sfociare nel Po all'altezza di Lambrinia (LO) e raccoglie nel proprio corso le acque del Lago di Pusiano, dell'Olona e di altri importanti affluenti attraversando le città di Monza e Milano.



## Emergenze non epidemiche: sviluppo e gestione di un piano di evacuazione dei canili sanitario e rifugio del comune di Milano

Il Canile sanitario, in gestione ad ATS città metropolitana di Milano è situato in via privata aquila, 82, in posizione confinante con il corrispondente canile rifugio del comune della città di Milano.

Tali canili, organizzati in strutture indipendenti all'interno dei quali sono collocati i box di ricovero degli animali, gli ambulatori e gli uffici amministrativi, sono costruiti in un'area declive rispetto ai terreni circostanti, costeggiata da fossi/canali che conducono verso il fiume Lambro, il quale, in caso di forte ed improvvisa piena, tende a respingere il flusso di acqua trasportata in questi fossi/canili oltre, addirittura, a defluire attraverso di essi.

A fronte di ciò, si ritiene opportuno predisporre un piano operativo d'intervento e di evacuazione da condividere con la struttura rifugio del Comune di Milano, che assicuri un pronto intervento per la messa in sicurezza degli animali ospiti dei due canili.

## OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO

Come si può immaginare, la gestione dell'emergenza coinvolge diversi enti con missioni fortemente diverse tra loro e con conseguenti differenti priorità; ruolo di questo progetto diventa costruire una rete di contatti in cui il Distretto veterinario di ATS si pone come elemento di dialogo, raccordo coordinamento e gestione al fine di arrivare a definire una procedura unica che governi l'eventuale azione in caso di emergenza individuando le seguenti finalità:

- Salvaguardare la sicurezza degli animali ospitati presso il Canile Sanitario ed il Canile Rifugio.
- Assicurare tutte le condizioni di sicurezza necessarie per i lavoratori, volontari e cittadini, che si trovino in servizio e/o coinvolti al momento dell'emergenza, nel rispetto di quanto espressamente riportato nel D.Lgs 81/2008.
- Evitare la sospensione delle prestazioni erogate dal Canile Sanitario con conseguente interruzione di erogazione di pubblico servizio, che causerebbe un importante disservizio per la Città di Milano, non solo nella fase emergenziale.

## DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO

- ATS Milano città Meteropolitana;
- Comune di Milano;
- Protezione civile,
- Vigili del Fuoco;
- Polizia Locale di Milano;
- Polizia di Stato;
- Carabinieri Corpo Forestale;
- Canili privati convenzionati col Comune di Milano;
- Altri canili presenti sul territorio di Milano;
- Associazioni animaliste.

## **METODOLOGIA ADOTTATA.**

L'elaborazione di una procedura unica non può prescindere dal coinvolgimento dei diversi enti coinvolti e dalla costituzione di una cabina di regia in cui siano coinvolti i principali attori che, in caso di emergenza, ricopriranno un ruolo decisionale, ognuno sulla base delle proprie competenze specifiche secondo un unico Piano coordinato.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE**

In questo progetto, ATS si è posta in un ruolo di governance multilivello e multistakeholder, identificando i diversi soggetti coinvolti, contattandoli e rappresentando loro l'esigenza comune di un piano di emergenza comune e coordinato in cui emergesse la gestione delle interdipendenze tra i soggetti che sono chiamati a collaborare per fornire risposte rapide ed operative.

Si è pertanto proceduto, programmando incontri inizialmente individuali, in cui si è presentato il progetto ad ogni ente coinvolto, dimostrando la reale esigenza operativa di avere un piano di emergenza comune, in cui la specifica competenza tecnica di ognuno avrebbe svolto un ruolo fondamentale e determinante nella realizzazione di un protocollo operativo comune.

Una volta presentato individualmente il progetto, si è avviata la vera e propria fase di discussione con incontri rivolti a tutti i soggetti coinvolti e con l'istituzione di un tavolo di confronto in cui si è definito il seguente cronoprogramma :

1. Definizione e istituzione della cabina di regia;
2. Definizione chiara dell'obiettivo finale: elaborazione di un piano di emergenza comune e condiviso;
3. Definizione di tavoli tecnici per la valutazione di parametri specifici ed operative;
4. Definizione del tavolo operativo per la definizione del protocollo operativo
5. Presentazione del lavoro finale
6. Valutazione delle aree di miglioramento
7. Diffusione del Piano di evacuazione dei canili di Milano

### Istituzione della Cabina di regia

Gli enti coinvolti sono stati individuati in :

- ATS Milano – Distretto veterinario Milano città (DV);
- Comune di Milano – ufficio tutela Animali (UTA);
- Protezione civile;
- Vigili del Fuoco,

Nel tavolo di confronto si sono condivise le criticità e le problematiche (rischio sempre maggiore di esondazione del fiume Lambro con conseguente necessità di evacuare gli animali ospitati nelle strutture dei due canili soprattutto in relazione alla particolare aggressività degli animali presenti) e si è proceduto a definire:

- Obiettivo finale della redazione di un Piano di evacuazione comune;

## Emergenze non epidemiche: sviluppo e gestione di un piano di evacuazione dei canili sanitario e rifugio del comune di Milano

- Definizione del flusso delle informazioni: Centrale unica della protezione civile > Distretto Veterinario e Ufficio Tutela Animali del commune di Milano > direzioni dei canili > applicazione della procedura.

### Definizione dei tavoli tecnici

Nell'ambito dei lavori della cabina di regia è stata identificata la necessita di sviluppare tavoli tecnici per la valutazione di parametri specifici:

- o monitoraggio dei livelli dei fiumi;
- o definizione del livello dell'acqua, raggiunto il quale deve scattare il Piano di evacuazione;
- o Punti noti di tracimazione da utilizzare come alert;
- o Territorio declive in cui sono collocate I canili;
- o Possibile/probabile punto di esondazione in prossimità dei canili;
- o Flusso che l'acqua esondata segue all'interno dei canili al fine di definire le priorità di evacuazione dei padiglioni;
- o Eventuale ruolo dei fossi tributari che circondano i canili.

### Definizione del tavolo operativo per la definizione del protocollo operativo

Contemporaneamente è stato attivato un tavolo operativo costituito dai direttori dei due canili e la direzione della coopertaiva che ha in gestione il canile Rifugio per la definizione della procedura tecnica di evacuazione degli animali.

Trattandosi di una emergenza, il Piano di Evacuazione attuato in una situazione non programmata ed imprevista, considerata però la rapidità con cui l'esondazione potrebbe manifestarsi e la complessità delle azioni da mettere in atto, nel redarre il Piano di Evacuazione si è provato a rendere il più programmabile possibile una situazione di per se no programmabile attraverso la divisione del piano in due momenti :

Stato di preallerta: momento che si attiva con la definizione dell'allerta meteo con rischio idrogeologico e che da il via a tutte le procedure « programmabili » e preliminari rispetto all'evacuazione vera e propria ;

Evacuazione vera e propria: attivata con l'ordine di evacuazione da parte della Protezione Civile al raggiungimento del limite massimo di altezza delle acque del fiume.

### Sviluppo di un cruscotto di monitoraggio mensile degli indicatori:

- disponibilità risorse umane (personale coinvolgibile)
- disponibilità risorse strumentali (mezzi di trasporto animali disponibili)
- capacità di accoglienza dei canili ospitanti (posti effettivamente disponibili nei vari canili)

## **Pre allerta**

Lo stato di Pre allerta scatta con la definizione di allerta meteo con rischio idrogeologico da parte della Protezione Civile, e comporta :

### a) Costituzione unità di crisi:

L'unità di crisi si costituisce nel momento in cui la Centrale Unica Operative della Protezione Civile emana l'allerta meteo con rischio idrogeologico , ed è costituita dai due direttori dei

Emergenze non epidemiche: sviluppo e gestione di un piano di evacuazione dei canili sanitario e rifugio del comune di Milano

canili e dalla responsabile della Cooperativa che ha in gestione il Canile Rifugio del Comune di Milano.

L'unità di crisi tiene i rapporti con la protezione Civile e attiva i vari passaggi del Piano.

b) Valutazione risorse disponibili e attivabili e loro pre allerta;

b.1 Risorse umane interne

	Risorse ordinarie ATS	Risorse straordinarie ATS	Risorse extra ATS
In orario di servizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 OAZ</li> <li>• 5 veterinari SA</li> <li>• 1 operatore tecnico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 veterinari IAPZ</li> <li>• 7 veterinari IAOA</li> <li>• 10 TdP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione civile</li> <li>• Polizia Locale, nucleo Tutela animali</li> </ul>
fuori orario di servizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 OAZ in PD</li> <li>• 1 veterinario SA in PD</li> <li>• 1 veterinario DVSA PD emergenze/urgenze</li> <li>• 1 TdP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 5 OAZ in straordinario</li> <li>• 1 veterinario SA PD distretti limitrofi</li> <li>• 1 veterinario PD altre aree</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia Locale (Gruppo Cinofilo)</li> <li>• Carabinieri Corpo Forestale</li> <li>• Polizia di Stato;</li> <li>• Guardia di finanza (Gruppo cinofilo)</li> <li>• Canili privati convenzionati e non</li> <li>• Associazioni animaliste (Mondo Gatto, ATA, Animal emergency)</li> </ul>

b.2 Risorse strumentali interne e attivabili

Dotazioni	interne	attivabili
autocanili	1	Canili satellite
Automezzi furgonati	1	ats
Trasportini x gatti	25	20
Gabbie/trasportini grossi x cani	15	15
Guinzagli	30	//
Guinzagli rigidi	5	3
Guanti per gatti	5 paia	//
Stivali	Dotazione individuale del personale	
Stivali lunghi (tutta gamba)	//	//
Cerate o camici impermeabili	A disposizione	
Pile frontali	5	//
Torze elettriche	2	5
Tende o gazebo	//	//

c) Individuazione di referenti interni: Occorre differenziare le competenze individuando un referente per i cani ed uno per i gatti per ogni canile in quanto L'esperienza insegna che la gestione di questi animali segua esigenze assolutamente diverse.



## Emergenze non epidemiche: sviluppo e gestione di un piano di evacuazione dei canili sanitario e rifugio del comune di Milano

- Esigenze dei cani:
  - o Censimento degli animali presenti con individuazione delle seguenti caratteristiche:
    - Taglia
    - Sesso
    - Livello di aggressività (priorità di evacuazione)
  - o Predisposizioni delle gabbie fuori da ogni box occupati (eccetto x soggetti eccessivamente aggressivi)
  - o Per i cani aggressivi utilizzo dei lacci rigidi per agevolare il recupero dal box;
  - o Preparazione di 1 guinzaglio per ogni box occupato;
  - o Preparazione animali (solo se non aggressivi) all'esterno dei box, in attesa della disponibilità degli autocanili per il trasferimento;
  
- esigenze dei gatti:
  - o animali molto selvatici e poco trattabili;
  - o animali facilmente trasportabili sia per peso e dimensione ed anche perchè si possono caricare su qualsiasi mezzo ed in numero consistente;
- d) Allerta dei canili satellite; occorre prendere immediate contatto con I canili/gattili satellite che hanno dato a priori la disponibilità ad accogliere gli animali evacuate per:
  - o Informarli dello stato di preallerta
  - o Acquisire la capacità ospitante (in n. di animali) al momento dell'allerta;
- e) Tracciabilità degli animali; stampare la scheda individuale che dovrà accompagnare ogni singolo animale durante l'evacuazione; assieme alla scheda dovrà esserci anche la cartella clinica con eventuali terapie in corso;
- f) Definizione della destinazione degli animali cercando di mantenere i gruppi già esistenti e da coordinare rispetto alla capacità ospitante dei canili satellite;
- g) Redazione del registro di evacuazione in cui annotare la destinazione di ogni animale (gli animali evacuate vengono suddivisi tra diverse strutture ospitanti)
- h) Preparazione per il successive recapito presso le strutture ospitanti di materiale d'uso quale mangime, farmaci, lettiera ecc.;
- i) Attivazione di eventuale supporto di mezzi per il trasferimento degli animali (Gruppo cinofilo di Polizia Locale, Polizia di Stato, Guardia di Finanza) e valutare circa la necessità di procedere al noleggio di furgoni;

### Evacuazione

Si attiva con l'ordine di evacuazione da parte della Protezione Civile al raggiungimento del limite massimo di altezza delle acque del fiume e comporta :

- Allestimento del punto di coordinamento sul piazzale antistante il Canile Sanitario (area sopraelevata rispetto ai canili);
  - a. Tenda per postazione coordinamento
  - b. In caso di rapida esondazione delle acque, definizione sul piazzale di un punto provvisorio di raccolta degli animali in attesa del trasferimento;
- Messa in sicurezza degli automezzi che devono essere spostati sul piazzale;
- Confronto con i referenti di cani e gatti per (cani e gatti);

## Emergenze non epidemiche: sviluppo e gestione di un piano di evacuazione dei canili sanitario e rifugio del comune di Milano

- Definizione dell'ordine/priorità di trasferimento conseguente il
  - a. Censimento animali presenti
  - b. Tracciabilità degli animali + cartella clinica con terapie (vedi capitol 1.1)
- Recapito presso i canili ospitanti di cibo e medicinali per le terapie (vedi capitol 1.1)
- Attivazione delle risorse disponibili (vedi capitolo 1.1)
- Attivazione delle strutture di destinazione (vedi capitol 1.1)
  
- **GATTI:**
  - o Coordinamento con associazioni specifiche
  - o Utilizzo di trasportini per lo spostamento dei gatti
  - o Trasferimento sul piazzale presso il punto provvisorio di raccolta
  - o coinvolgimento dei TdP con auto di servizio distrettuali per il trasferimento (lasciando gli autocanili per il trasferimento dei cani);
  - o Trasferimento in funzione della disponibilità offerta dalle suddette associazioni;
  
- **CANI:**
  - o Coordinamento con i canili satellite per distribuzione animali in funzione dei criteri sopradescritti;
  - o Trasferimento sul piazzale presso il punto provvisorio di raccolta (se non aggressivi)
  - o Animali aggressive priorità di trasferimento
  - o Trasporto in gabbie individuali;

### Presentazione del Lavoro finale :

Arrivati alla redazione finale del Piano di evacuazione, lo stesso sarà presentato alle direzioni degli enti coinvolti e diffuso sul territorio ; nell'ambito della presentazione del Piano si ritiene utile anche approfondire le criticità presenti ed eventualmente valutare le aree di miglioramento individuate.

### Aspetti critici:

- Reperimento di spazi sufficienti a ricevere tutti gli animali presenti (circa di 180 cani e 200 gatti);
- Scarsa disponibilità di mezzi per il trasporto degli animali (soprattutto per i cani);
- Mancanza di riferimenti tecnici specifici in grado di differenziare tra allerta meteo generica riferita al territorio e valori soglia specifici dei corsi d'acqua (fiume Lambro) superati i quali si rende necessaria l'evacuazione.

### Aree di miglioramento:

- Possibilità di coinvolgere in situazioni emergenziali gravi, anche la reperibilità dei colleghi di altri DV di ATS Milano
- Accordo preventivo e disponibilità al supporto da parte delle forze dell'ordine nella messa a disposizione di mezzi per il trasporto di animali:
  - o Gruppo cinofilo Polizia Locale
  - o Gruppo cinofilo Polizia di Stato

## Emergenze non epidemiche: sviluppo e gestione di un piano di evacuazione dei canili sanitario e rifugio del comune di Milano

- Gruppo cinofilo Guardia di Finanza
- Istituzione di un pannello di monitoraggio costante rispetto ai parametri di:
  - Disponibilità di Risorse umane disponibili
  - Disponibilità di Risorse materiali disponibili
  - Anagrafica animali presenti nei canili

Comunicazione e diffusione del Piano di Evacuazione dei canili di Milano:

Conclusa la presentazione del Piano lo stesso dovrà essere presentato ed illustrato in via prioritaria al personale degli enti che lo dovranno applicare , nonchè a tutte le figure che nell'ambito del territorio potrebbero essere coinvolte nel manifestarsi di situazioni di emergenza.

## **ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE**

La realizzazione e l'implementazione del piano di emergenza non implica costi aggiuntivi in quanto si tratta di un intervento di riorganizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso la definizione di ruoli e funzioni.

La parte preliminare del lavoro, che ha comportato il maggiore sforzo, è avvenuta isorisorse in quanto si è trattato di un grosso sforzo di costruzione di una rete di contatti, coordinamento e governo che ha portato ad un confronto tra i diversi enti coinvolti in cui ognuno ha messo a disposizione le competenze specifiche e che ha generato l'elaborazione del Piano di evacuazione.

L'unico costo economico legato all'applicazione del Piano di Evacuazione potyrebbe essere rappresentato dal costo (quantificato in circa € 10.000) che ATS e Comune di Milano devono preventivare per l'eventuale necessità di provvedere al noleggio d'urgenza di mezzi di trasporto nel caso in cui il supporto esterno (canili satellite, forze dell'ordine) non dovesse, per qualsiasi motivo, essere disponibile.

## **RISULTATI ATTESI**

La presenza di un Piano di evacuazione congiunto per i due canili presenti sul comune di Milano, rappresenta una fondamentale risorsa finalizzata ad una gestione razionale, ordinata e coordinata degli interventi di messa in sicurezza degli animali presenti nei canili Sanitario e Rifugio, in caso di episodi di esondazione del fiume Lambro che interesseranno le aree in cui gli stessi sono collocati.

## **CONCLUSIONI**

La definizione del Piano di Evacuazione dei canili Sanitario e Rifugio siti nel comune di Milano, rappresnta il risultato di un grosso sforzo gestionale di coordinamento e dialogo tra i vari enti coinvolti e garantisce un protocollo tecnico di azione in grado di garantire gli interventi di emergenza necessari a mettere in sicurezza gli animali ospitati nelle strutture coinvolte.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

## BIBLIOGRAFIA

- Regolamento (UE) 2017/625 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari,... omissis;
- Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27- Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- Legge Regionale Regione Lombardia 13.04.2017 n. 2 - Regolamento di attuazione delle disposizioni di cui al Titolo VIII, Capo II, della l.r. 33/2009 recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo;
- Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023 della Regione lombardia;
- Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria 2024 - ATS Milano città Meteropolitana;

Emergenze non epidemiche: sviluppo e gestione di un piano di evacuazione dei canili sanitario e rifugio del comune di Milano

## SITOGRAFIA

EUR LEX - <https://eur-lex.europa.eu/>

Ministero della Salute - <https://www.salute.gov.it/>

Direzione generale Welfare U.O. Veterinaria – Regione Lombardia: [Sistema Welfare \(regione.lombardia.it\)](#)

ATS Milano città Meteropolitana- [Homepage | ATS Milano \(ats-milano.it\)](#)